Anno XII (Abbonamento postale) Mercoledì 1 Febbraio 1888 (Abbonamento postale) N. 27.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'occupazione di Saati.

Oggi, come già accennammo nel nu-
ero di ieri, le truppe italiane occu-
no Saati, dove il Generale Conte di
n Marzano risiederà per la direzione
prema.

Dunque *alea jacta est*, e rimane ora
a sapere come il Negus udirà la no-
zia. Se non considererà questa occu-
zione quale un *casus belli*, e così
uella di altri punti abbandonati nello
orso anno, potrebbe accadere che
ssun fatto d'armi venisse segnalato
r lungo tempo.

E che il Negus non sia disposto ad
salire, da parecchie induzioni ver-
bbe confermato. Intanto sembra es-
re lui persuaso dei potenti mezzi di
fesa e di diffesa raccolti dall'Italia sul
olo africano. Da altra parte i re tri-
tarii, o già alleati, sembra che gli
fiutino truppe ausiliarie, e taluno aper-
mente si arma ai danni di lui. D'al-
onde sembra che v'abbiano torbidi in
cune Provincie dell' Abissinia, se è
stretto a reprimerli con stragi e se-
zie.

Perciò, occupato Saati e poi fortificato
collocati forti presidii in altri punti,
Generale Conte di San Marzano do-
rebbe attendere l'assalto degli Abissini,
quali probabilmente non sono troppo
nsiosi di mettersi al tiro dell'artiglieria
aliana.

Ed ecco che svanirebbero, o almeno
rebbero rimessi ad altro tempo, i
rillanti episodj di valore, i preveduti
superati pericoli, e il canto della vit-
oria e dell'espiazione pel massacro di
ogali.

Da notizie ieri riferite deduciamo che
Governo, avverato questo caso, ren-
erà di pubblica ragione il concetto
io a proposito del Corpo spedizionario
Africa e le istruzioni date al Co-
andante supremo, affinchè niuno ab-
a a credere che l'attuale *limitata
zione* sia conseguenza di accidenti im-
reveduti ed imbarazzanti. Dicemmo più
lte che l'impresa africana era con-
tta con saviezza e prudenza, e che al
overno non sorrideva, con la guerra
Abissinia, una politica di avventure.
uindi, se il Negus non attacca le no-
e truppe, il *limite dell' azione mi-
are* fra pochi giorni verrebbe rag-
unto.

Però tanto confuse e contradditorie
no le congnietture circa i propositi
l Negus, che domani altre notizie po-
ebbero dimostrare la fallacia di quelle
oggi che lo dicono incerto e trepidante.

Bene dunque agirà il nostro Governo col pubblicare il piano militare da esso prestabilito, affinchè in Italia e nel mondo non si giudichi male ad esso corrispondere i *fatti*. Si saprà da tutti qual'era l'*obbiettivo ufficiale* del Corpo spedizionario, e contro quali pericoli, per compierlo, conveniva premunirsi. Che se l'*obbiettivo* sarà conseguito, nessuna polemica pettegola di pubblicisti superbamente ignoranti varrà ad ingenerare sfiducia e malcontento per l'opera del Governo.

Conviene ricordarsi delle circostanze che determinarono l' *azione militare* dell'Italia in Africa, e, più addietro, le circostanze per cui Massaua diventò un possesso italiano. Conviene ricordare l'espansione coloniale recente di altre Potenze, e riflettere che alla Diplomazia di uno Stato, sia pur con qualche momentaneo disagio, necessita preparare i vantaggi dell'avvenire. E ciò diciamo perchè, nella mania di tante chiacchiere gazzettiere, prevediamo già nuove censure ed altri rimbrotti al Governo per la sua politica africana, qualora all'occupazione di Saati e di altri punti abbandonati nello scorso anno non si aggiungessero rilevanti e fantastici vantaggi da parte nostra.

Oh!, se ogni imbrattacarte si reputa savio e antiveggente più di un diplomatico o più d'un Generale dotto nella tatica militare, con sua licenza noi crederemo un pochino anche alla saviezza e previdenza dei Ministri e dei Generali italiani. G.

Il processo per contrabbando.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 30, gennaio.

Il processo per contrabbando continua a svolgersi regolarmente. Sabbato ebbe fine la relazione del cav. Federici.

Lunedì dopo gli interrogatorii prese la parola il cav. Favaretti rappresentante il P. M.

Poi, fra i difensori, primo l' avvocato Caratti, il quale proseguì martedì mattina.

Dopo lui parlarono gli avvocati Caperle, Schiavi e Billia, il quale non arrivò a compiere la sua arringa prima della fine dell'udienza e proseguirà domani.

Vi saranno repliche tanto da parte dell'accusa che della Difesa.

Nulla di notevole.

Vivissima la attenzione della Corte alla discussione.

Londra, 31 Secondo le ultime disposizioni, la regina partirà per la riviera di Genova verso il 18 di marzo. Sarà accompagnata da un seguito poco numeroso.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 31 — Vice-Pres. TABARRINI

Stante l' indisposizione di Finali, relatore del progetto sul riordinamento dell'amministrazione centrale, procedesi alla discussione del progetto di conservazione dei monumenti ed oggetti d'antichità; si approvano i primi due articoli del progetto dell'ufficio centrale accettati dal ministro, e si approvano a scrutinio segreto i progetti e le disposizioni per promuovere i rimboschimenti e i consorzi d'acqua a scopo industriale, discussi nelle precedenti sedute.

Levasi la seduta alle ore 6

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto per revisione generale dei redditi dei fabbricati.

Tondi, relatore, risponde agli oratori che parlarono contro la legge che il problema va così posto: data una legislazione organica delle imposte sui fabbricati avente come base il reddito effettivo, è giusto e legale che il reddito stesso, dopo un periodo d'anni, rivedasi? A questo fine si propone una legge che discutesi. Fu osservato che in materia d' imposta sui fabbricati male è scelto il reddito effettivo, che meglio si sarebbe scelto l'estimo catastale; ma questo criterio fu combattuto e respinto sin dal 1865. Discuterlo ora a proposito d'una legge di semplice revisione, sebbene egli convenga in molte osservazioni dei precedenti oratori, farebbesi una improvvisazione legislativa. Stiasi dunque al limite del progetto proposto, Ma due grandi obbiezioni furono mosse alla legge, non essere equo gravare i meccanismi degli opici industriali di una tassa sui fabbricati, mentre sono colpiti d'una tassa sulla ricchezza mobile.

Ora nessuna parte della legge 1865 escluse i meccanismi nel computo della tassa. Aggiunge che la legge di ricchezza mobile non colpisce menomamente il reddito dei meccanismi, ma colpisce il prodotto dell'industria detratta la spesa degli opifici e i meccanismi stessi. Quanto alla ingiustizia della legge 1865 essa non verrebbe, ove esistesse, distrutta della legge presente; ma una nuova ingiustizia aggiungerebbesi, per non equiparare la imposta ai redditi.

Magliani sostiene non solamente l'opportunità, ma la necessità delle revisioni periodiche dei redditi sui fabbricati, af fine di correggere le disuguaglianze.

Risponde a Carmine che non si tratta ora d'emendare la legge del 1864 e che l'ingiustizie e sperequazioni attribuite a quella legge derivano invece da cause estrinseche. In ogni modo molte di tali sperequazioni vengono tolte dalla legge presente. Sostiene che non si possano temere vessazioni in un sistema d'accertamento che offre le maggiori garanzie. Prega Colombo, che pure si mostrò favorevole alla legge, di ritirare la sua proposta tendente a far escludere nell'accertamento i redditi degli opifici con meccanismi ed apparecchi fissi.

Accetta l'ordine del giorno di Colombo, Levi, Rubini, Conti così concepito: La Camera, prendendo atto della dichiarazione del ministro delle finanze che studierà la mitigazione da approvare alla legge 1865 nei riguardi della legge sui fabbricati industriali, passa alla discussione degli articoli si approvano con qualche variazione, e si approva quindi la legge anche a scrutinio segreto.

È approvato.

EMIGRAZIONE.

Uno dei più grandi fenomeni sociali, uno dei più interessanti problemi che interessa e trascina le masse è senza alcun dubbio l'emigrazione.

In questi ultimi tempi la mancanza di lavoro, la cattivissima retribuzione degli operai, la concorrenza disastrosa, fatta dalle macchine al lavoro manuale, tutte queste cause insieme hanno generato un periodo acuto di crisi nella classe operaia ed agricola, e la miseria, questo spaventevole fantasma, caccia dal suolo natìo intere falangi di lavoratori, le quali — come valanghe di carne umana — si rovesciano sulle ospitali contrade di America in cerca di una sorte migliore, di un avvenire più lieto.

Sono centinaia, sono migliaia di braccia che emigrano: sono famiglie, borgate, villaggi interi. Lo statista ed il legislatore, vivamente occupati da questo fenomeno che di giorno in giorno va prendendo proporzioni spaventevoli, si scuotano dalla primitiva inerzia e vogliono frenarlo...... frenarlo, impedirlo sotto il manto di una direzione, di una tutela che non potrassi raggiungere se non da chi a fondo ha studiato ben dav icino la miseria delle classi lavoratrici, se non da chi ha studiato l'emigrazione nelle sue cause, nelle sue manifestazioni, ne' suoi effetti.

Dare una direzione agli emigranti, indicar loro quali contrade debbano preferire, quali siano i vantaggi a loro accordati una volta che siano giunti sui lidi stranieri a cui sono diretti; far conoscere insomma a quanti han desio di saperlo tutto ciò che riguarda i paesi atti a ricevere una forte corrente emigratoria, è opera benefica e santa, ma questi scopi non potranno raggiungersi mai con una legge simile a quella proposta dall'on. Crispi.

Gl'italiani, i quali conoscono ben davvicino i sentimenti del successore di Depretis, che sanno per prova quanto egli sia dedito a prò dello classi operaie, si saran forse meravigliati dello schema di legge da lui presentato, il quale più che proteggere ed indirizzare l'emigrazione, cerca di soffocarla in ogni maniera, giungendo fin quasi a violare la libertà individuale, questo sacrosanto diritto acquistato con tanti sacrifizi e con tanto sangue.

Tutti ricordano la celebre frase pronunciata da Francesco Crispi nel suo discorso del 13 novembre 1881 a Palermo:

« *Se l'operaio cittadino deve poter avere il suo opificio, l'operaio della campagna deve poter divenire proprietario.* »

Queste riforme che non potranno mai realizzarsi, parlano però altamente in favore dell'uomo che oggi ci governa, quindi maggiore lo sbalordimento che ne deriva a chi considera per un momento la nuova legge da lui proposta per l'emigrazione.

Crispi, con tutto il suo ingegno superiore, con tutta la sua buona volontà, con tutto il suo proposito di far del bene, non potrà mai giudicare esattamente, nè dire l'ultima parola su ciò che riguarda l'esilio volontario dei lavoratori, fuggenti la miseria che in Italia li ravvolge fra le sue spire. — Ricordatevi del decreto concernente il divieto di emigrare applicato ai contadini del Mantovano, dietro richiesta dell'on. Moneta.

Crispi forse crede ancora che emigrazione sia sinonimo di spopolamento, e non vede nel fenomeno una manifestazione naturale, spontanea, la stessa tendenza all'equilibrio che si riscontra nell'aria e nei liquidi racchiusi in vasi comunicanti.

Tutela, tutela per chi emigra: severe leggi per gli agenti disonesti, ma libertà all' individuo di recarsi dove più gli talenta.

Date al disgraziato paria costretto ad esulare su plaghe lontane tutte le informazioni di cui abbisogna; fate in maniera che le notizie sui paesi d'America, circolino liberamente fra le masse; non osteggiate in alcuna maniera la libertà individuale, ma non ci venite fuori con l'applicazione dall'articolo settimo della nuova legge crispiciana!

Fate invece in maniera che siano sparsi per le campagne e pei villaggi dei buoni periodici d'informazioni; sussidiateli anche, ma non cercate di impedire l'emigrazione di un popolo che scatta sotto le convulsioni del ventre, non cercate di serrare con la maggiore energia questa valvola di sicurezza sociale; ne nasceranno proteste, urli di rabbia e di fame, ne deriverà la rivoluzione e lo scompiglio della società intera.

A. Tortesi.

Il Re caduto da cavallo?

Scrivono da Roma all'*Eco d'Italia* giornale clericale di Genova:

Un aiutante di campo del Re ha narrato ad un mio conoscente il seguente fatto:

« S. M. il Re nell'ultima caccia a Castelporziano, il 30 od il 31 dicembre, cadde da cavallo e si fece male ad un ginocchio.

« Mercè pronte ed energiche cure il Re potè assistere ai ricevimenti di capo d'anno: ma è tutt'altro che guarito. Anzi ad ogni cambiamento dj temperatura sente forti dolori. Continua la cura. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

Il colonnello Evrard.

Era quasi forestiero nel mio paese.
asciata la casa paterna non ancora
dicenne, vi feci ritorno solo a lunghi
tervalli ed avevo dimenticato persino
nome de' miei vicini.

Senza nessuna premeditazione, ed anzi
n attribuendovi la menoma impor-
nza, ma unicamente per curiosità, volli
pere chi fosse la bella fanciulla, e mi
detto essere la signora Marta di
amplieu. La sua famiglia soggiornava
co distante dalla nostra tenuta. Ella
cavasi ogni dì al piccolo castello di
ranges, a far compagnia alla signorina
eresa de la Varenne, sua amica, gio-
ne graziosa anch'essa, per quanto ne
cevano, ma la cui salute fatalmente
inata, destava le più serie inquie-
dini.

Ella restava fino a sera presso il ca-
zzale della sua cara ammalata e rin-
sava sul far della notte. M'ero fatta
'abitudine di vederla; ed avevo finito
r associarmi alle preoccupazioni del
o cuore. Quando la scorgevo da lungi,
n ansietà interrogavo la sua attitu-
ne e la sua fisonomia e mi rattristavo
gioivo secondo ch'ella parevami più
meno triste del giorno prima. A lungo
dare s'era fra di noi stabilita una
enziosa comunanza di pensieri e direi
asi d'affetti. Ella aveva indovinato
nza dubbio ch' ero consapevole delle
e angosciose preoccupazioni, che ne
partecipavo ancor io; e nel passare, con lieve sorriso o con un'occhiata mesta, mi comunicava il bollettino della giornata.

Non v'era in ciò nulla che avesse nemmeno l'apparenza d'un'avventura amorosa; eppure, il credereste? tutti questi piccoli incidenti, così semplici, s'erano impadroniti della mia esistenza ed occupavano la mia mente, il mio cuore. M' interessavo alla signorina della Varenne, come se la conoscessi: l'avessi anche conosciuta, non ne avrei certo provata una maggiore pietà, una più ardente simpatia. Non pensavo che alle due amiche, le rivedevo in sogno; e, cosa strana, ne' miei sogni come nel mio pensiero non le trovavo mai disgiunte una dall'altra, esse erano sempre insieme: quando l' imagine della signorina di Champlieu m'appariva rifulgente di bellezza e di grazia, ecco subito collocarsi vicino a lei una figura pallida e languente.

Verso la fine di maggio, in un tepido pomeriggio, lavoravo nel mio studio cercando distrarmi.

Da qualche giorno la signorina Marta non aveva fatto ritorno dalle Granges, e dei sinistri presentimenti mi tenevano agitato.

Repente sentii un tintinnare argentino, che ripetevasi ad intervalli quasi regolari, e sembrava venisse dai campi e sempre più si avvicinasse.

Provai uno stringimento di cuore.

Mi slanciai fuori; ed eccomi sul confine della nostra corte verso la strada.

Gli uccelli cantavano gaiamente su pei rami in fiore, mentre io, col cuore commosso ed agitato, vedevo una lunga processione d' uomini e di donne incedere lentamente, preceduta da due fanciulli vestiti colla tunica sacerdotale — l' uno portante la croce e l' altro il campanello; e subito dietro essi un prete sotto ricco baldacchino, tenente fra le mani il viatico.

— Dove andate? — chiesi ad una povera donna inferma, rimasta l' ultima.

— Alle Granges.

M' avviai macchinalmente in coda al corteo.

Dopo due ore di cammino, senza ch' io nemmeno avessi pensato a rendermi conto del sentimento che mi trascinava, attraversavo la corte del castello, salivo uno scalone di pietra, entravo colla folla in una vasta camera impregnata di vapori d' etere ed immersa in una gelida penombra. Tutte le imposte erano chiuse, le invetriate aperte.

La folla, entrata appena, s' era inginocchiata.

Io stavo in piedi, sulla porta; e, alla funerea luce di due grandi candele, vidi un letto piccolo e stretto, senza cortinaggi, d' una semplicità claustrale.

L' origliere affondato pareva quasi il nido ove posava una testa consunta, dal viso smorto, le palpebre semichiuse, le labbra quasi sorridenti. Quel volto aveva una purezza di fisonomia che il dolore non aveva punto alterato, una suavità d' espressione e una delicatezza quasi infantile. I capegli, separati sul mezzo della fronte, pendevano ai lati in due treccie brune; le braccia fuori delle coltri, le mani giunte.

Una donna — la madre — stava dappresso all'ammalata, immobile, muta, triste, gli occhi asciutti.

La signorina di Champlieu era vicino a lei, col viso contraffatto e inondato di lagrime.

Assistevo a quella scena come in sogno — e non mi convinsi della realtà se non alla vista del prete curvo sulla morente.

Come? questa giovinetta sarebbe morta? Dio giusto, e perchè un tale rigore? Che ti aveva ella mai fatto, e qual peccato, quale colpa veniva a detergere l'estrema unzione? Quali parole d'offesa poterono uscire da quelle vergini labbra? Quali pensieri colpevoli hanno potuto offuscare il puro suo cuore?..

Ero caduto ginocchioni anch'io; ed in uno slancio subitaneo di fede, imploravo dal Signore onnipotente che lasciasse vivere questo essere inoffensivo e dolce. Offrivo pel suo riscatto i miei beni tutti, e le gioie ed i dolori che potevo aspettarmi nella vita...

Pregai lungamente con fervore.

Quando mi rialzai, già il prete era uscito dalla camera, e la folla dei devoti silenziosamente lo seguiva.

Annottava e mi aggiravo ancora intorno alle Granges.

Che facevo là? che aspettavo?

Un fascino invincibile mi tratteneva sulla soglia di quella casa desolata.

Porgevo l'orecchio ad ogni sorta di romori; seguivo coll'occhio smarrito l'ire e redire dei servi: ogni mutar di luce nella casa raddoppiava in me il terrore o m'arrecava qualche speranza. Erano dei momenti nei quali mi pareva che la mia preghiera sarebbe salita fino al trono dell'Eterno, e che il patto da me offerto sarebbe stato accettato; dei momenti nei quali mi dicevo che quella vergine non poteva, non doveva morire...

Sul tardi, ripresi il cammino verso gli Aubiers.

In vicinanza della mia dimora, la signorina di Champlieu che passava proprio allora, fermò il cavallo riconoscendomi nell'ombra.

— Ebbene, signorina? ebbene? — la interrogai con voce tremante.

— Ebbene, signore — mi rispose calma; — ogni speranza non è perduta, la crisi invocata da tanto tempo e che forse può salvarla, è venuta. Il cielo farà il resto... Ella s'è unito a' nostri buoni campagnoli, ed ha pregato con loro... Ne la ringrazio.

Dicendo queste parole, mi stese la mano ch'io m'affrettai a prendere fra le mie e vi deposi un bacio rispettoso. Poi si allontanò; e lo scalpitar del cavallo s'affievoliva nel silenzio della notte, ch'io mi trovavo ancor là, fermo, immobile.

Seppi, qualche giorno dopo, che la signorina de la Varenne era fuori di pericolo. Madamigella di Champlieu, s'era fermata alla Granges per tutto il tempo della convalescenza e non passava più, la sera, in vicinanza della mia dimora.

Fui preso allora da una tristezza mortale. Nulla più m'interessava; uscivo senza uno scopo, rientravo senza un perchè, piangevo senza motivo alcuno.

(Continua.)

La preghiera dei bambini.

Il lavoro cui ero stato comandato al Lazzaretto di S. Elias, terminò quando i primi raggi del sole indoravano l'orizzonte.

La vecchia *Sicilia* della Navigazione Generale Italiana, como nave in contumacia, avova gettato l'àncora molti chilometri lontano dall'isola; appena appena, dal punto dove mi trovavo, se ne poteva distinguere la mole nerastra che i flutti infuriati flagellavano; per cui, stanco morto per la notte orribile passata in mezzo agli odori acuti del disinfettanti, e senza speranza alcuna che il marinaio di guardia potesse scorgermi o vedermi e mandarmi la solita lancia per ritornare a bordo, mi assisi sulla spiaggia del mare e mi addormentai sognando di correre, libero una buona volta di me, la bella e pittoresca Sardegna, la cui capitale, la ospitale Cagliari (Casteddu) estolleve, sulla mia destra, le sue fortificazioni, i suoi campanili e le sue case bianchissime.

Quanto dormii? Non lo ricordo precisamente; ma posso affermare soltanto che mi richiamarono al sentimento della vita i canti di un centinaio di bambini.

Quei canti erano una preghiera che, prima di salire al cielo cui era indirizzata, ripercoteva nelle mura del Lazzaretto la sua mesta dolcezza.

Mi levai da sedere; guardai il mare, le cui onde si frangevano con fragore a' miei piedi ed ascoltai:

— Oh, Signore, dicevano le voci argentine dei bambini, oh, Signore, che sei nei Cieli, abbi pietà di noi!

« Noi siamo sulla terra doppiamente infelici, chè siamo colpiti da gravi mali; fa che l'acqua salsa che bagna la nostra terra diletta, possa sanare le infermità da cui sono afflitti i nostri corpi.

« Noi te ne preghiamo, o Signore, a nome anche dei nostri poveri genitori che qui ci hanno mandati, perchè possiamo guarire.

« Concedici questa grazia e benedici ai benefattori che ci mantengono colle loro carità; e fa, Tu che sai tutto, che i nostri cuori mondi, possano sempre innalzare i loro voti di amore al Tuo trono. »

Ad ogni due o tre strofe un ritornello che, lontanamente, richiama alla memoria la bella preghiera del Mosè di Rossini, aggiungeva, a quel canto, come una soavità inesprimibile.

A pochi metri da me, una barca, guidata da quattro remi vigorosi, sorvolava in quel momento sui flutti.

— Amici, gridai a quei pescatori, chi c'è là in quella parte del Lazzaretto?

Senza cessar di vogare mi gridarono: *Sunt'is pipus scrofulosus; si aspettat unu momentu'ddus bidi benniri ad su bagnu.*

Infatti, mentre la barca prendeva il largo, una nidiata di bambini si gettava in un braccio di mare racchiuso, a mo' di peschiera, da un grosso muraglione. Che chiasso, che allegria in quei piccini che tuffavano le loro membra nell'acqua! Che gridìo, che strillio di timore in alcuni, di gioia in altri, quando le onde grosse passavano al disopra del muro e riempivano la grande vasca della spuma bianchissima, quasi fosforescente dei marosi!

Ah, come mi sarei avvicinato a quella vasca, per vedere quegli angioletti guizzare, agili come pesci, o rincorrersi, o spruzzarsi a vicenda colle loro manine l'acqua che ai raggi del sole assumeva tutti i colori dell'iride!

Ma dopo due passi dovetti retrocedere; una sentinella di finanza, sboccata di so non dove, abbassò il fucile e m'impose di ritornarmene al mio posto, rammentandomi che ero in contumacia e considerato quindi come un coleroso vero e proprio.

Alla sera di quello stesso giorno, alle sette in punto, la *Sicilia* levava l'ancora; il mare era calmo come una superficie di piombo; in cielo le stelle scintillavano e la luna si innalzava allora allora nel firmamento.

In quella che il piroscafo solcava le acque glauche del mare e prendeva per le Serpentarie, intesi venire da S. Elias la preghiera della sera che i poveri bambini scrofolosi innalzano a Dio.

Alle finestre del Lazzaretto inondate di luce, si affacciava, tratto tratto, l'ombra di qualche capino di fanciullo.

La preghiera non era nè dolce nè mesta come quella della mattina; ma aveva in se un non so che di grave e di solenne che colpiva profondamente.

— In alto i cuori, pareva dicesse, in alto i cuori!

Dalla mia attenzione quasi estasiosa mi riscosse il capitano la cui mano si posò sulla mia spalla:

— Avremmo, per questa notte e per tutto domani, mare buono.

— Davvero? E perchè?

— Non li sente? La preghiera dei bambini è sempre ascoltata in cielo.

Essi pregano ora perchè la vecchia *Sicilia*, e ciò diceva estremamente commosso, possa toccare senza sinistri, il porto. Così Iddio voglia sempre.

La nave continuava intanto la sua rotta; la macchina sbuffava e pareva ansimasse; a brevi intervalli i tocchi della campanella del ponte di comando ordinavano al timoniere di appoggiare a destra od a sinistra.

Il faro dell'Isola dei Cavoli disegnava sulle acque una striscia luminosissima fino alle boe lontane.

Della preghiera dei poveri bambini scrofolosi di San Elias, non arrivava oramai al mio orecchio che un'eco indistinta.

Nei momenti di sommo sconforto, in cui piomba talora la povera anima mia, mi ritorna sempre in buon punto alla memoria la preghiera dei poveri bambini scrofolosi di S. Elias.

E mi par quasi di vederli, i poveretti, alzare le loro braccine ischeletrite, coi volti pallidi, sofferenti, soffusi dalle lagrime.

Ed allora io mi riconcilio con me stesso, nè maledico più a coloro che provano una voluttà grande nel far soffrire il prossimo. *A. Baslella.*

FREDDO SVIZZERO.

Neuchâtel, 30. Dopo una abbondante nevicata splende un sole raggiante. Il freddo è intensissimo. Il termometro è disceso a quattordici gradi sotto zero sul litorale, a venticinque nella vallata di Trovers, a ventisette a Fleurier, a trentatre a Brovine.

139 SU 3993.

Ad Ancona domenica ebbero luogo le elezioni comunali.

Va notato, che essendo state annullate le elezioni del luglio decorso, si aspettava un movimento eccezionale di elettori.

Invece su 3993 iscritti se ne recarono alle urne soli 139 — dicesi centotrentanove — e delle dodici sezioni in cui il collegio elettorale è diviso, si potè costituire il seggio in cinque soltanto!

Così una città, la quale conta 50 mila abitanti, finì coll'avere i suoi interessi ed i suoi principii rappresentati da individui eletti con un massimo di 115 voti ed un minimo di 53.

A narrarle sembrano cose inverosimili.

Fra due note persone.

Il *Fanfulla* ha ricevuto il seguente:

DIALOGO TRA GIORDANO BRUNO e RUGGERO BONGHI

G. Bruno. Che cos'è questo baccano?

Ruggero. Paion fischi, Fra Giordano.

Bruno (con malizia). Sant'Uffizio?....

Ruggero. Grand'Oriente!

Bruno. Eh!.. Un quissimile!... Fa niente:
Frate rosso, o frate nero,
Viva il Libero Pensiero!
Ma... c'è un'altra seccatura.

Ruggero (spavent.) Voglion darmi la tortura?

Bruno. Sordi Siam nell'Ottocento.
Volga il tempo le sue fila:
Per far chiasso, nel Duemila
Ti faranno un monumento!

Bonsenso Verità
filosofo senza fortuna.

Il linguaggio dell'impazienza.

La *Tribuna* nota che, al punto cui siamo oggi, le impazienze dell'opinione pubblica diventano ragionevoli. Dai discorsi dei ministri pareva assodato che il limite minimo della nostra azione dovesse essere la rioccupazione dei punti da cui ci avevano scacciati gli Abissini. Saati all'ovest, Uaà al sud di Massaua.

« Orbene i fatti a tutt'oggi dimostrano che l'occupazione di Uaà non è, colle forze mandate in Africa, militarmente possibile. Il programma è dunque dimezzato.

« Quanto poi all'occupazione di Saati, è certo che essa accade in un momento ed in forma da soddisfare poco l'amor proprio, e ancor meno gli interessi del paese. Infatti, se le cose non mutano miracolosamente in questi giorni, la nostra occupazione avrà luogo e si manterrà finchè saremo sui luoghi con una certa forza, assolutamente pacifica.

« Non avremmo riconquistato Saati, l'avremo rioccupato senza colpo ferire, e, occupatolo, dovremo abbandonarlo per amore o per forza di nuovo dopo brevissimi giorni, a meno di non andare incontro a una ipotesi assurda; quella di dover mantenere, durante tutta l'estate, un forte presidio in località anche più calda e malsana di Massaua; di dover costruire al Piano delle Scimmie, a Dogali insomma, su tutta la linea Moncullo Saati, baracche stabili per le truppe, che, a scanso di nuove sorprese, dovranno collegare il posto avanzato con la base di operazione.

« Il bivio appare dunque questo: o simulare una occupazione, o renderla stabile con sacrifici affatto sproporzionati allo scopo.

« Questo è l'aspetto delle cose quale lo vede il pubblico, che non aspettava, nè forse aveva il diritto di aspettarsi dalle troppo scarse forze inviate in Africa, imprese degne di Alessandro il Macedone; ma che certo non potrà dichiararsi soddisfatto se allo stringer dei conti si troverà di avere speso cinquanta o sessanta milioni senza che i nostri soldati abbiano potuto veder la faccia di un abissino. »

GIUDIZI STRANIERI.

Le Basler Nachrichten (le notizie di Basilea) fanno queste considerazioni sulla posizione dell'Italia in Africa:

Gli italiani sono in guerra col Negus di Abissinia! Guerra singolare!

Mentre in Europa predomina la preoccupazione, chi possa essere tra le potenze che spari il primo colpo di fucile per turbare la pace, gli italiani e gli abissini, di fronte, sono preoccupati del perchè l'uno o l'altro non incominci ad attaccare.

Al di là delle Alpi evvi grande ansietà su questa inazione nelle operazioni e sul perchè non è dato l'ordine di marciare sul nemico, a ragguardevole distanza. I giornali d'opposizione vi si riscaldano notevolmente; essi gridano ogni giorno « avanti » non risparmiando nè rimproveri, nè motteggi al Generale di San Marzano, perchè non si è ancora deciso di attaccare; mentre le forze sono arrivate a Massaua da quattro settimane.

Questi giornali ricordano la spedizione inglese del 1868, forte di 6000 uomini, e che raggiunse Re Teodoro sino a Magdala.

Le forze italiane sono oggidì di 19,000 uomini, gridano gli avversari del governo; e queste non fanno ciò che gli inglesi fecero con 6000 uomini.

La dislocazione delle truppe italiane è la seguente: (segue la distinzione delle dislocazioni conforme alle indicazioni date dai giornali italiani) — indi prosegue:

Questa forza paragonata con quella inglese del 1868 è assai notevole. Anche nell'Abissinia però le cose si sono cambiate da venti anni a questa parte. Il Re Teodoro non disponeva allora di tutte le forze del suo impero; molti dei suoi vassalli, e tra questi l'attuale Re Giovanni, favorivano gli inglesi e li spingevano verso Magdala. Ora le cose sono ben altro. Gli italiani stanno di fronte ad una forza quadrupla. Gli inglesi avevano elefanti, che trasportavano cannoni e provvisioni e truppe indiane, che erano assuefatte ai paesi equatoriali.

Gli italiani debbono costruirsi le strade, per dove debbono trasportare i loro cannoni e tutto il materiale da guerra. Assai difficile dev'essere per il Generale di San Marzano il decidersi di andare a trovare gli abissini nei loro monti; e si capisce benissimo il suo temporeggiamento. Sarebbe folle audacia di gettarsi fra inospitali gole di un paese in cui a destra ed a sinistra sono nemici in attesa del loro avversario per schiacciarlo ed annichilirlo. Se 15000 uomini si avanzassero e cadessero nella trappola tesa, chi sa se uno ancora ritornerebbe a Massaua.

Le truppe italiane col loro capo sono ancora al piano. Si costruì una ferrovia sino a Dogali, dove il 28 *gennaio* (?) dell'anno scorso avvenne l'aggressione di Ras Alula contro gli italiani. Da Dogali venne spinto avanti un distaccamento di truppa sino al principio dell'altura verso Saati: questa località abbandonata l'anno scorso, venne ora rioccupata.

Che significa ciò? Che Saati è poco più di 30 chilometri lontano da Massaua, che è località più salubre di qualsiasi luogo posto sulla marina e che non vi è così caldo. Occupando Saati, si è collocato un posto vicinissimo al confine Abissino. Gli Italiani non fecero abbastanza per rivendicare il prestigio delle armi loro; per il che essi fecero questa onerosa spedizione. Che sarà se gli Italiani non marceranno avanti e se gli Abissini non li attaccheranno? Fra poche, settimane sopra quel clima, con truppe europee, sarà impossibile di fare qualsiasi guerra. — L'Italia, sia che volesse punire gli Abissini sia che avesse voluto conquistare il paese, avrebbe dovuto meglio trarre profitto del tempo concessole. Essa ebbe quasi un anno di tempo per prepararsi a questa campagna se veramente tale era la sua intenzione. In dicembre o in gennaio si sarebbe dovuto iniziare la marcia; quando si avesse voluto fare la spedizione su Magdala. Questa è la questione importante.

Si sperò che il Negus si sarebbe avvicinato ai forti e che dopo essere stato battuto si fosse ritirato. Dopo questo fatto, si sarebbe dichiarato che la giornata di Dogali era vendicata e quindi le truppe sarebbero state ritirate. Ma se ora il Negus non attacca, e se esso invece aspetta di essere assalito nei suoi monti?..... Questa è davvero una guerra singolare!.... In conclusione gli Italiani dovranno, per l'onor delle armi tentare un'altra volta questa impresa..... Ma ciò quando?..... Non crediamo che in Italia si sia assai inquieti per tale guerra.

Sui colli di Saati.

Abissini e italiani di fronte.

Oggi verrà inalberata con solennità la bandiera italiana sui forti di Saati e Dogali.

Gli abissini, in numero considerevole, sono scaglionati sul versante che guarda le nostre posizioni di Saati e Dogali.

Si crede prossimo un attacco da parte del nemico.

La libellulade del dott. Tacconi.

Dalle Basse di Palma, 31 gennaio.

E' proprio vero quello che mi diceva un amico tempo fa che da qualche anno a questa parte i medici ne fanno di curiose. Tra gli altri, al medico di Gonars toccava il lieto compito di farci la presentazione di oltre cento varietà di libellule friulane, o meglio, come dice lui, di *queste belle e simpatiche creature*.

Per farsi un'idea dell'originalità della cosa, vi presento prima l'autore di questa pubblicazione, inserita nel *Bollettino* dell'Associazione Agraria friulana, il dott. Giuseppe Tacconi.

E' un giovane intelligente, ottimo amico ed eccellente compagno, dalla fisonomia aperta che rivela la sincerità del suo animo; porta la barba crespa con i relativi occhiali come tutte le persone rispettabili, ed in questa stagione si trova avvolto in un ferraiuolo, che per la forma, rassomiglia a quello che indossano i congiurati al terzo atto dell'*Ernani*.

Egli, nelle ore che gli restano dopo adempiuti i doveri professionali, si occupa di storia naturale, cosa che gli fa onore, e che io sono il primo ad ammirare; lo fa con ardente passione, e non vi prenda quindi sgomento se per affari d'indole campagnola vi aveste a trovare sui campi di Corgnolo o Pampaluna, o se per i viottoli di qualche boscaglia v'incontraste in un uomo vestito con una certa casacca, con una reticella nella destra, un mozzicone di sigaro sulle labbra; e con un cipiglio tra il prudente e l'ardito come di chi va in cerca di catturare qualche essere vivente. Rasserenatevi, egli è certo l'amico Tacconi che, in fatto di catture di questo genere, dà dei punti a tutti gli agenti di pubblica sicurezza.

Ma veniamo all'argomento, o meglio mi permetta l'amico Tacconi di chiedere quale vantaggio pratico può avere quella sua pubblicazione. Egli dice *che l'esatta cognizioni delle scienze naturali è necessaria a colui che vuol essere sperimentato agronomo, e che crede utile la conoscenza un po' intima degli insetti amici per aiutarne possibilmente la moltiplicazione e la diffusione*; io questo l'ammetto fino ad un certo punto; ma credo anche che un elenco *succinto* (sembra a lui) di *trenta* ordini con le relative famiglie e divisioni, con nomenclatura latina che s'intende, sia tale un rompicapo per un mediocre agronomo e peggio poi per un modesto agricoltore, da produrre nel cervello un caos tale, da saperne meno di prima. Sarà un lavoro bellissimo per i naturalisti, o meglio per un specialista del genere, ma si convince l'amico Tacconi che la sua presentazione agli agronomi della Provincia deve aver fatto l'effetto stesso dell'*error, conditio, votum, cognatio, crimen* di don Abbondio al povero Renzo. L'impaurito curato voleva con le parole latine intontire l'orecchio del povero alpigiano sperando che questi, non comprendendo nulla, avesse a erminare col farsi convinto; l'amico medico a furia di *bimaculata, bigultata, olympia, rufostigma, angustipennis, forcipata*, ecc. vuol cacciare nella testa degli agricoltori un non so che d'impossibile, senza alcun pratico vantaggio. E guai se una quinta parte del suo elenco rimanesse presente alla memoria del povero agronomo! All'incontro di una *libellula*, alla quale oggi nessuno abbada, il misero vedrebbe passare davanti una tal varietà di queste *simpatiche creature* da produrre a qualunque galantuomo un capogiro.

E la cosa più sconfortante si è che l'amico dottore dice di *non averle ancora classificate tutte*; è una minaccia che mi fa tremare. Dio ce la mandi buona. *Pitagora.*

Sentenza annullata.

Zanello Leonardo — possidente, consigliere, assessore e Giudice conciliatore del Comune di Teor — veniva dalla Pretura di Latisana condannato per furto Campestre. La Corte di Cassazione di Firenze annullava la sentenza — su ricorso presentato dall'avvocato Cesare Morossi; e rinviava gli atti del Processo alla Pretura di Codroipo.

Disgrazia.

Spilimbergo, 30 gennaio.

A Sequals, ieri l'altro, mentre il contadino Giusti Pietro saliva al piano superiore della propria abitazione, mediante una scala esterna, gli si ruppe sotto i piedi il gradino superiore della medesima.

Egli precipitò al suolo, da una altezza di tre metri, riportando gravi contusioni.

Dopo 6 ore di penosa, penosissima agonia cessava di vivere!

Nuova cucina economica.

Ci scrivono che lunedì a Mortegliano s'inaugurerà la Cucina economica per distribuire la minestra alla popolazione operaia e compagnuola di quel centro importante.

Auguriamo che la utile istituzione abbia a prosperare.

Ieri sera alle ore undici cessava di vivere in Gemona, dopo brevissima malattia, munito dei conforti di nostra santa religione, nell'età d'anni 71 il dott. **Giuseppe co. Elti Zignoni**.

Fu uomo di una fede intera, di un carattere integro che riponeva ogni sua gioia negli affetti della famiglia che lo piange perchè perdette in Esso un raro esempio di domestiche virtù.

Caritatevole senza ostentazione, lascia di se generale compianto nei poverelli che egli soccorreva coll'affetto di padre, e colla delicatezza di gentiluomo.

Coprì varie cariche nell'amministrazione comunale, e fu per molti anni che la sua parola, improntata sempre ai principii del retto e dell'onesto, era ascoltata in consiglio, come la parola di chi godeva, la stima e l'affetto di tutti.

Al dolore della famiglia si unisce quello dei numerosi amici dell'egregio estinto che lo ricorderanno sempre siccome esempio di quelle virtù domestiche e cittadine che adornano il perfetto gentiluomo.

Gemona, 1 febbraio 1888.

Giuseppe Linda

affranto da penose sofferenze quasi sempre inseparabili da età avanzatissima, nelle ore pomeridiane di ieri 30 gennaio munito di tutti i conforti della religione, rendeva la sua anima a Dio, già prossimo a compiere gli anni novantadue.

Uomo di specchiata probità, sembrava aver sortito da natura una speciale inclinazione a fare del bene. Tale appunto sempre si addimostrò, sia nel maneggio de' suoi modesti traffici, sia quale preposto alla amministrazione comunale per il corso di oltre quarant'anni, meritandosi in vita la stima e la considerazione di tutti quelli che lo conobbero e trattarono con lui; in morte il generale rimpianto. G. P. T.

Resna del Roiale, 31 gennaio.

Morti dal freddo.

Narra il *Corriere di Gorizia*:

Domenica verso mezzanotte usciva dal caffè Conforto in via Formica, certo Battistig Francesco d'anni 60, di professione conciapelle e per via Torrente volle recarsi alla sua abitazione cioè al numero 14 di Via Orzoni. Il Battistig non passò per la Via Orzoni ma scavalcando il muro prese la via per altre terre del sig. Conte Baguer. Giunto ad un punto sembra sia caduto e non potendo rialzarsi, jeri alle 9 ant: venne trovato morto di freddo.

Il Battistig ch'era ammogliato e padre di quattro figli soffriva del male dell'asma. Sembra che un assalto di questo malore l'abbia colto e sembra pure che fosse stato un po' brillo, perchè nel pomeriggio o nella sera aveva frequentato diverse osterie.

Sabato sera certo Simone Vuga d'anni 45, sciancato, di professione contadino, abitante in uno dei casolari sul Monte di S. Caterina, venne trovato in una stalla di detto luogo quasi morto. Gli si prodigò qualche cura, come fregagioni ecc., ma non si potè impedire che in breve ora il Vuga fosse cadavere.

Corse al trotto in Gorizia.

Nell'Ippodromo della Campagnuzza avranno luogo in Gorizia le solite corse al trotto il 2, 5 ed 8 aprile p. v.

Il 2 aprile: *a)* corsa d'allevamento: primo premio fior. 200; secondo 75; terzo 25.

b) corsa grande internazionale: primo premio franchi 1500, secondo 500; terzo 200.

Il 5 aprile: *a)* corsa provinciale: primo premio fior. 150, secondo 50, terzo salve l'entrata.

b) corsa della Campagnuzza: primo premio franchi 400; secondo 200.

L'otto aprile: *a)* corsa per cavalli di qualunque età, razza e paese che non hanno miglior *Record* di 2.30: primo premio franchi 600, secondo 400, terzo 200.

b) corsa di resistenza per cavalli di qualunque età, razza e paese: primo premio franchi 600: secondo 400.

L'iscrizione per tutte le corse si chiude al mezzogiorno del 22 marzo p. v.

Morti di fame e di freddo.

Si ha da Ragusa, che negli ultimi giorni sono morte di fame nel Montenegro 74 persone.

Le autorità austriache dell'Erzegovina hanno prese serie misure sulla frontiera meridionale, temendo da quella parte un'invasione di bande montenegrine.

Anche nella Bosnia ed Erzegovina sono morte moltissime persone di fame e di freddo.

In alcune località il freddo ha fatto fino venti vittime alla volta.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 31-1-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 1 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	743.2	737.6	740.5	744.5
Umidità relativa	52	58	45	39
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	NE	NE	N
Vento (velocità chil.)	3	9	3	1
Termom. centigrado	— 1.9	0.1	— 1.1	— 1.9

Temperatura massima 0.9 | Temp. minima
» minima — 4.5 | all'aperto — 5.9
Minima esterna nella notte — 7.0

Telegramma Meteorologico

dall'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 31 gennaio 1888.

In Europa pressione decrescente nord - ovest; elevata Russia meridionale, depressione notevole sul Tirreno invadente continente Italia. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, venti in generale forti settentrionali, Italia neve Emilia sull'alto e basso versante Adriatico, sull'Appennino centrale e Roma, temperatura diminuita a nord, aumentata a sud. Stamane cielo sereno in alcune stazioni a nord, nevoso sul medio versante Adriatico, nuvoloso o coperto altrove. Venti freschi forti settentrionali a nord, da ponente a libeccio in Sicilia, forti sciroccali penisola salentina.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti settentrionali Italia superiore, intorno a ponente al sud pioggie, e nevicate sul versante Adriatico, cielo vario altrove, gelate e brinate a nord e centro, Mare agitato.

Personale giudiziario.

Monassi, pretore a Tarcento, è tramutato al primo mandamento di Udine.

Giornale di Veterinaria Militare.

Coi tipi Doretti di Udine è uscito il primo numero di una rivista mensile di scienze ippiche militari — clinica veterinaria — igiene del cavallo di truppa — ippotecnia — redatto da *G. Regis* ed *L. Baruchello.*

Vi collaborano i più distinti veterinari militari.

Si pubblica l'ultimo giorno di ogni mese. Lire 8 all'anno per l'Italia, lire 10 per l'estero. L'ufficio del giornale è a Udine, Via Savorgnan N. 19.

Penultimo mercoledì di carnevale.

Questa sera al nostro Teatro Minerva: *Grande veglia mascherata* il teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato.

Si dà principio alle ore 9.

In Tribunale.

Udienza 30 *gennaio* 1888.

Sandrini Alessandro-Antonio fu Giuseppe di Cividale appellante della sentenza del Pretore di Cividale con cui veniva condannato a L. 50 d'ammenda per ferimento involontario; venne pronunciata sentenza di non luogo a procedimento.

Fenghini Lucia fu Giuseppe vedova Bassi di Orsaria, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale con cui veniva condannata a L. 51 di multa per trascurata custodia di un proprio figlio; venne condannata a 6 giorni di carcere.

Pittoni Giuseppe di Impomzo venne condannato in contumaccia ad un anno di carcere per eccitamento alla corruzione.

Guerra Luigi fu Costantino di Palazzolo, appellante dalla sentenza del Pretore di Latisana con cui veniva condannato a 4 giorni d'arresto per ingiurie e 10 giorni d'arresto per tentata violazione di domicilio; fu confermata la sentenza del Pretore suddetto.

Iuri Daniele fu Antonio di Favella (Comune di Paularo). Appellante il P. M. della sentenza del Tribunale di Tolmezzo e rimessi gli atti della Cassazione pel giudizio con cui veniva condannato a L. 20 d'amenda per oltraggio: veniva confermata la sentenza e condannato a L. 35 d'ammenda.

Posta economica.

Signor Leonardo Del Giudice — Tolmezzo. — Poichè Ella per qualche tempo ordinò la spedizione d'una copia del Giornale al suo indirizzo in Buttrio, il suo nome venne inscritto due volte nel Registro dei Soci. Ecco spiegato il perchè della circolare che Ella ricevette. Quanto Ella scrisse è in piena regola.

L'Amministrazione.

Svernamento seme bachi sulle Alpi.

Il sottoscritto avvisa che il 10 corr. sarà la seconda ed ultima spedizione del seme bachi sulle Alpi.

Avverte quindi coloro che desiderano mandare il loro seme allo svernamento, che l'ultimo giorno del ricevimento sarà il 9 corr.

G. RHÒ
Stabilimento Agro-Orticolo.

INTERESSANTE.

I Signori Romano e Baldini in Piazza V. Emanuele acquistano obbligazioni Bevilacqua La Masa a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte onde arrivare a tempo.

Pietro Zugolo

distinto fabbricatore di violini morì ieri dopo lunga e crudele malattia. Si distinse per molte opere di ristauro su violini di autori di grido. Lo stesso Sivori gli affidò un importante ristauro assieme al padre al padre Zugolo, che tuttora vive, peritissimo esso pure in tal arte, eseguì l'opera con piena soddisfazione del celebre professore.

Lavori di tal genere furono da questo artista esposti all'Esposizione Provinciale Friulana del 1883, i quali, assieme ai pregiatissimi violini Puppati, furono dagli intelligenti molto encomiati.

Egli lascia i poveri suoi genitori nella più grande desolazione. A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine.

Comune di Trivignano.

Avviso.

A tutto il 29 Febbraio p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune cui è annesso l'annuo onorario di L. 2700 pagabili in rate mensili postecipate.

Il servizio oltre gli altri obblighi, comprende la cura gratuita indistintamente a tutti gli abitanti del Comune, che ascendono a N. 2180 circa e l'eletto dovrà risiedere a Trivignano.

Le frazioni sono tutte vicine al capoluogo e congiunte tra loro con ottime strade carreggiabili.

La capitolazione avrà la durata di un triennio e la disdetta dall'una o dall'altra parte dovrà essere data almeno quattro mesi prima della scadenza.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro il suddefinito termine le loro istanze documentate a legge e lo eletto dovrà trovarsi al posto dieci giorni dopo avuta la partecipazione della nomina.

Trivignano, li 25 gennaio 1888.

Il Sindaco
G. Torossi.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico di questo Comune cui và annesso l'annuo stipendio di L. 2500.— e L. 500.— d'indennizzo pel cavallo.

Il titolare avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del comune che sommano a n. 4133 e dovrà uniformarsi al capitolato speciale visibile nell'ufficio Municipale.

Le istanze corredate a sensi di legge verranno insinuate non più tardi del 15 marzo p. v. L'eletto dovrà entrare in carica col primo maggio p. v.

Dall'ufficio Municipale di Pasian Schiavonesco, addì 26 gennaio 1888.

Il Sindaco
G. De Nardo.

Annunzi legali.

Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64)

1. Bucco Anastasia quale rappresentante i minori figli Lucia, Giacoma e Guglielmo dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal padre dei medesimi Fontana Gio. Batta fu Pietro.

2. A richiesta dei conti Nicolò ed Angelo Papadopoli di Venezia è citato Cesare Sinigaglia fu Ermanno assente e d'ignota dimora a comparire avanti il Tribunale di Udine all'udienza 20 marzo 1888 perchè in suo confronto sia autorizzata la vendita d'immobili in comune censuario di Gonars, Fauglis, Porpetto e Chiarisacco.

3. Presso il Comune di Socchieve per quindici giorni staranno depositati il piano parcellare e la tabella descrittiva dei terreni posti nel comune di Socchieve (territorio di Mediis-Priuso) e da occuparsi per la costruzione del tronco V.o da Socchieve ad Ampezzo strada Nazionale Carnica numero I.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

(*Ufficiale.*)

Settimana 4. *Grani.* Martedì sufficiente quantità di generi. Circa ettolitri 300 di granone rimasero invenduti stante le limitate richieste.

Giovedì, molta roba specialmente in granoturco, proveniente la maggior parte da paesi fuori Provincia. Domande poche, per cui circa 400 ettolitri vennero rimmagazzinati.

Sabato, piazza ben fornita. Persistendo la calma nel granoturco, le vendite si limitarono ai puri bisogni giornalieri. La speculazione rimase inattiva, non essendo disposta ad accettare le offerte con prezzi ritenuti alti.

Rialzarono: il frumento centesimi 25, il granoturco cent. 16, la segala cent. 4. Ribassarono: il sorgorosso cent. 12, le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi. Martedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11— a 11.70, segala da —.— a —.—, sorgorosso da -.— a -.—, orzo brillato da 19.19 a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da 11.50 a 14.50,

Giovedì, frumento da 16.— a 16.25, granoturco da 11.— a 11.50, segala da 10.50 a 10.70, sorgorosso da 6.— a 6.25, orzo brillato da —.— a —.—, castagne da 11.50 a 14,—.

Sabato, frumento da 16.— a 16.25, granoturco da 11.— a 11.60, segala da 10.50 a 11.—, sorgorosso da -.— a -.—, castagne da 12.— a 14.—.

Foraggi e combustibili.

Martedì poca roba, giovedì sufficiente quantità, sabato mercato ben fornito. Prezzi invariati.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.50
» »	»	»	»	1.30
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L.	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	-.—
» »	»	»	-.—
Quarti di dietro	»	»	-.—
» »	»	»	1.60
» »	»	»	1.40

Il Ragioniere Capo
Tosi.

Udine, 1 febbraio 1888.

Grani.

I mercati avuti nella precedente settimana furono deboli.

Frumento assai scarso e molto ricercato. Granone invece negletto e senza ricerche. Di quest'ultimo rimasero invenduti circa 200 ettol. per la mancanza di acquirenti.

Lo stato delle campagna. La settimana è trascorsa piuttosto nebbiosa. Si ebbe quà e là delle nevicate, ma in piccole proporzioni. La temperatura continua a mantenersi bassa sotto lo zero.

Frumento. Sono semre scarsi i mercati del frumento sebbene il genere si mantenga in buona vista e venga collocato facilmente da lire 16 a 16.25 all'ettolitro.

Dall'Ungheria ci scrivono:

In frumento offerte soltanto per vagoni, ricerche mediocri. Vendite 7000 cent. metr. invariato, fermo.

Il rimanente poco esistente debolmente negoziato, però fermo.

Granoturco. Mancanza assoluta di compratori, motivo per cui non potè venir collocata tutta la merce portata in vendita. Ad onta di tutto questo i prezzi non ebbero variazioni, e furono presso poco uguali a quelli che segnammo nella nostra antecedente rivista.

Nelle altre piazze della Provincia invece questo cereale è più ricercato oltre ad aver avuto qualche aumento nei prezzi.

Anche nel Polesine abbiamo avuto degli aumenti nei prezzi, specie nelle qualità buone.

Segala. Nessuna ricerca.

Lupini. Sono collocate quasi tutte le partite che si trovavano nella nostra Provincia.

Fagiuoli. Meno ricercati della passata ottava.

Si pagano da lire 25 a 30 al quintale le qualità della Carnia e lire 15 a 22 quelli del piano.

Sorgorosso. Meno ricercato del passato in causa del diminuito consumo. I prezzi rimasero tuttavia fermi da lire 6 a 6.50 all'ett.

Castagne. Pochissima quantità. Si quotarono da lire 11.50 a lire 15 al quintale.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	„	165	„ 148	„ — —	K. 97 0/0
Suini	„	200	„ 183	„ — —	„ 102 0/0
Bovi	„	660	„ 350	„ 56 0/0	„ 114 0/0
Vacche	„	395	„ 183	„ 50 0/0	„ 100 0/0
Vitelli	„	58	„ 37	—	„ 70 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 28 — Vacche N°. 25 — Suini N°. 86 — Vitelli N°. 132 — Castrati e Pecore N°. 29 —

Si andrà avanti.

L'*Esercito*, giornale ufficioso, dice che non si meraviglierebbe che, per ragioni tecniche militari, si tendesse ora ad allargare il raggio delle operazioni nella direzione d'Ailet e Saberguma, onde impadronirsi della valle e dell'altipiano intermedio fra Saati e il più elevato altipiano dell'Asmara.

Saberguma è un piccolo accampamento di pastori i quali hanno costruito per loro ricovero alcune misere capanne di forma semi-sferica. Tali abituri sono eretti in brevissimo spazio di tempo nel seguente modo: alcuni lunghi rami di circa tre centimetri di diametro di legno molto flessibile, sono confitti alle estremità e conficati nel terreno per modo da formare degli archi che si intersechino alla sommità; altre bacchette più sottili formano un fitto reticolato che forma le pareti della capanna, avendo cura di lasciare libero parte di uno

fra due degli archi maggiori per un basso portugio che serve per entrare e per dar luce; finalmente con stuoie, ed anche con paglia, si forma la copertura dell'abitazione dove, fra noi, non alloggerebbe un cane, e invece, colà, si ricovera un'intiera famiglia.

Saberguma è situata nel punto dove la strada che viene dall'Asmara per Ghinda, dopo di aver percorso con ripida discesa, alternata da tratti pressochè orrizzontali, il pendio di un contrafforte, viene a sboccare nella bella pianura di Ailet.

Da diversi punti di quella discesa si domina benissimo e la pianura di Ailet, e i monti Digdigta che ne limitano il lato orientale e che sono attraversati da due strade che venendo da Saati conducono a Sabarguma; l'una più settentrionale, percorrendo un lungo *deflè* e toccando Ailet, l'altra alquanto più a mezzogiorno arriva direttamente a Saberguma. Dai detti punti inoltre si scopre benissimmo il terreno che circonda Saati. È probabile però che le osservazioni degli abissini vengano praticate con maggior successo, non già dalle vicinanze di Sabergume, ma dalle cime degli stessi monti Digdigta, da dove la vista abbraccia tutto l'ampio altipiano che sovrasta a Saati.

La ribellione di Menelik.

Massaua, 31. All'Asmara e nel Tigrè corre insistente la voce che Menelik siasi ribellato contro il Negus.

Quantunque la notizia non abbia ricevuto conferma da Assab, dove essa potrebbe arrivare in quindici giorni direttamente dallo Scioa, essa merita attenzione per l'insistenza colla quale viene ripetuta da parecchi giorni da tutti gli informatori giunti dall'interno.

La morte di Don Bosco.

Torino, 31. È morto stamane il sacerdote Don Bosco, in età di 73 anni. Era affetto di spinite.

Don Bosco lascia il suo patrimonio ai collegi che egli fondò.

Giovedì gli si faranno solenni funerali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuove insurrezioni in Bulgaria?

Sofia, 31. Il governo bulgaro ha ricevuto l'avvertimento che nuove bande insorte comandate dagli uficiali russi si formavano nelle vicinanze d'Adrianopoli e preparavansi ad entrare in Rumelia.

La Russia continua ad armare.

Londra, 31. Il *Times* ha da Vienna: La Russia prosegue gli armamenti in Polonia e Bessarabia. L'intendenza militare russa ricevette l'ordine di riunire in Bessarabia approvvigionamenti per 200 mila uomini.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

...edito si ...a dovrà dirsi di ...dito si può dire è ...portante del movimento ... Basti a provarlo questo ...tto, che in tre anni il Banco iposcirio ha emesso settanta milioni di ...stai di cedole, creando un'enorme ...ssa di valore commerciabile, fonte ... importazione dell'oro europeo, il ...ale veniva qui ad impiegarsi a mi...ore interesse, il che importa un cre...ito straordinario fatto dal denaro europeo al titolo fiduciario della progressiva nazione.

Concludo dicendo che questa crisi, causata dalla troppo rapida corsa, ha bisogno di medici che la analizzino bene e la curino energicamente col ferro e magari col fuoco. Tocchi a chi tocchi! Bisogna fermarsi un poco, raccogliersi per prendere lena e non consumare tutte le forze della nazione, che robusta e gagliarda ritornerà a slanciarsi con maggior lena di prima nella via del progresso. Bisogna che il Governo nazionale si metta sulla stessa via in che pare siasi messo il Governo della provincia di Buenos-Ayres, dove, primo fra tutti, con speciale fermezza, il governatore ha avuto il coraggio non

...43 — ...Guan...ori 395 ...eri 34 — ...eri 634 — ...127 — Li...47 — Medici ...macchiniste 74 ... — Maestri 65 — Mec...fondi 34 — Minatori 182 — Marinai 1939 — Naturalisti 6 — Negozianti 942 — Panattieri 214 — Pittori 71 — Piccapietre 438 — Professori 64 — Parrucchieri 53 — Pastori 284 — Levatrici 17 — Chimici 6 — Castaldi 432 — Sarte 482 — Servi, domestici 1327 — Cappellai 182 — Sfaccendati (spostati) 12520?? — Tessitori 247 — Bottai 71 — Telegrafisti 23 — Sellai 37 — Viticultori 148 — Veterinari 12 — Fabbricanti candele 174 — Calzolai 1436.

È pure degnissimo di menzione lo sviluppo delle colonie nella provincia di Cordova. Nell'anno 1870 ve n'era una soltanto e adesso sono trentune, e tutte floridissime, e tra queste primeggiano quelle de' coloni italiani. L'estensione del terreno che occupano tutte quante è di ettar, 433,251 e gli edifici sono in numero di 901. Gli abitanti 5560. Il totale di ettari di terreno coltivato ascende a 22,164. Sono 64,835 le viti piantate; 100,826 gli alberi a frutta; 2868 le macchine da lavoro; 43,837 il totale dei capi bestiame. Nell'anno passato il raccolto dei cereali ha dato ettolitri 278,421; d'altri prodotti chilogrammi 448,660; vino litri 17,825; alcool litri 4008, e tutti questi a valore calcolato di scudi 824,052.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 30. Rendita Ital. 1 gen. 95.75 a 95.90 Id. 1 luglio 93.68 a 93.73.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da .— a 375.- id. Banca di Credito Veneto da — a . Id. Società Veneta di Costruz. da —. a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 216. a 217. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 25
CAMBI: Germania sconto 3. a vista da 125.10 - 125 35, a tre mesi da 125.30 a 125.60 Francia sconto 3, a vista da 101.55 a 101 85, Londra sconto 4, a vista da 25.48 a 25.57 a tre mesi da 25.48 a 25.57. Svizzera sconto 4, a vista da 101.40 a 101 70 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.75 a 203. Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 25.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 30. Rend. Ital. da 95.72 a .87. Cambi Londra da 25.57 a .54. Cambi Francia da 101.87 a 80. Cambi Berlino da 125.60 a .25
FIRENZE, 30. Rend. Italiana 96.02. Cambi Londra 25 53. Cambi Francia 101 80 Az. Fer. Mer 797 00. Az. Mobiliare 1023.00.
GENOVA, 30 M. debole Rendita Italiana 96.07. Az. Banca Naz. 2190. Az. Mobiliare 1020. Az. Fer. Mer 799. Az. Fer. Med. 610.00.
ROMA, 30. Rendita Italiana 95 97 Az. Banca Generale 673.75.

PARTICOLARI

Parigi, 31. Chiusa R. ital. 93.92.
Vienna, 28. Rendita Austriaca carta 78.50 Id. aust. arg. 80.55. Id. aust. oro 109.75. Londra 126.45. Napoleoni 10 02.
Milano, 31. Rend Ital. 95.72 Se ali 95.87. Napoleoni 10.02. Marchi 126.00

BORSE ESTERE

LONDRA, 28. Italiano 93.1/4 Inglese 102 13/16

TRIESTE, 27.

Debolissime oscillazioni; Borsa senza colorito; la chiusa tendenza piuttosto ferma. — Cambi deboli.

Napol. 9.99 a 10. 1/2 Zecchini 5.86. a 5.88. Lire Sterline da 12.61 a 12.63. Lire Turche 11.30 a 11.32 Londra da 126 35 a 126.55 Francia da 50.00 a 50.15. Italia 49.00 a 49.25. Bancanotte italiane da 49.15 a 49 25. Detto Germaniche da 62.10 a 62.25
Rendita austriaca in carta da 78.50 a 78.75 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 97.00 a 97.25. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 83.50 a 84.00 Credit da 269.00 a 270.00. Rendita Italiana da 93. 3/4 a 94 — Greci 5 0/0 da fr. a .

VIENNA, 31.
Azioni Credit 268.10. Biglietti 1860 133.25. Detti 1864 165.50. Rendita austriaca in carta 78.25 Ferrate dello Stato 213.25 Dette Settentrionali — Napoleoni 10.02. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 270.35. Lloyd austriaco 454.—. Banca anglo austriaca 100.00 Lombarde 00.00. Union Banck 19? Landerbank 206.75 Prestito comunale viennese 128..50 Rendita austriaca in oro 109.30. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 96.70. Detta detta in carta 5 0/0 83.30. Azioni tabacchi 70.—
Debole.

Borsa serale. 28.

Lievi oscillazioni con tendenza alquanto migliore per le carte. I cambi invariati.

PARIGI, 30. Rendita Fr. 3 0/0 84 90. Rendita 3/0 per 81.42. Rendita 4 1/2 107 72. Rend. italiana 94 42. Cambi su Londra 25.24. Consolidi inglese 102. 13/16 Obbligazioni ferr. italiane 289.10 Cambio italiano l. 5/8 Rendita turca 14.15 Banca di Parigi 750. Ferrovie tunisine 496.75. Prestito egiziano 376.25. Prestito spagnuolo est. 67. 1/4 Banca di sconto 463 00 Banca ottomana 506.25 Cred. fondiario 1380. Azioni Suez 2073.

BERLINO, 30. Mobiliare 138.40. Austriache 85.40. Lombarde 133.70 Rendite Italiane 94.50.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4 32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.		9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
[illegible] ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

CHI É AFFETTO DA EPILESSIA, CHI SOFFRE D'ISTERISMO

chi SOFFRE DI PALPITAZIONE DI CUORE, chi è tormentato da NEVRALGIE, da INSONNIA, da TOSSE CONVULSIVA e SOVRAECCITABILITÀ NERVOSA, prenda le **polveri** dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI di **Bologna**, e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto per la sua straordinaria efficacia si è **meritato una fama mondiale. — L. 10 50** per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati potranno constatare l'efficacia di questo preparato, *che è stato premiato colle massime onorificenze ai Congressi medici di Perugia e Pavia ed alle Esposizioni di Torino ed Anversa, perchè guarisce le suddette malattie.* — *Milano*, vendita presso A. Manzoni e C., via Sala 16, Carlo Erba, Società Farmaceutica, — *Torino*, farm. Ferrero, via Po 31 — *Firenze*, farm. Gutti, Roberst, — *Palermo*, farm. Strazzeri e Mercadante — *Roma*, A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Società Farmaceutica, Allegrucci, Scellingo. — *Napoli*, A. Manzoni e C., farm. Bertiola, via Roma — *Avellino*, Tulimiero, — *Cosenza*, farm. Valentini — *Potenza* farm. Dente. — *Barri*, farm Reale Morelli — *Ancona*, farm. Angiolani — *Alessandria*, farm. Molinari — *Venezia*, Zampironi e in tutte le farmacie principali — ***Per schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al premiato Stabilimento Cav. CASSARINI, Bologna. — Esigere sopra ogni scatola la firma dell' inventore e la marca di privativa. — L' opuscolo dei Guariti viene spedito GRATIS.***

Corrispondente IN UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.
SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 24 gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

il 3 febbraio il Velocissimo Vapore ***Europa***

il 14 febbraio il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

il 24 febbraio il Velocissimo vapore ***Sud - America***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l' America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

PRESSO IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO
in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano sesto

Incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau Algescheim (Germania) in Praglie en (Austria). Produzione annua le 700,000 Kil. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente* **RICCARDO LESS** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

IL Ristoratore UNIVERSALE PEI CAPELLI

della signora S. A. ALLEN

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I. Non manca di restituire ai Capelli bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II. La prontezza dell'effetto con il crescimento, fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle nè la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di una Bottiglia L. 3,
Deposito in UDINE presso i Negozi di chincaglierie di **N. ZARATTINI** UDINE.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione
DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire **UNA** *la scattola con istruzione* presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica dell **Farmacia Tantini** di *Verona.*

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l' importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: *UDINE farmacia Girolami e Minisini: PORDENONE farmacia Polese: TREVISO farmacia Zanetti: BASSANO A. Comin: PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno*

La Tipografia della "Patria del Friuli,, assume qualsiasi lavoro a prezzi discretti.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.
Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

UNGUENTO di BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest' UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

Udine 1888 — Tip. della *Patria del Friuli.*